

Riscoperte

Piccoli stratagemmi per trovare la felicità

Un piccolo viaggio per immagini in cerca della felicità. Quella piccola cosa invisibile, eppure gigantesca che Beatrice Alemagna insegue con i suoi disegni simili a graffiti colorati. Attimi fuggevoli di vita dove la felicità si affaccia per un istante e poi scompare di nuovo. È in un giorno d'estate, nella corsa di una bimba col retino. Goduta per un minuto o aspettata tutta la vita,

cercata in una buca nella sabbia in riva al mare, trovata in un fiocco di neve. Sono tanti i modi e gli spunti suggeriti da «La gigantesca piccola cosa», per i tipi Donzelli (euro 24) per imparare a scovare negli anfratti della nostra esistenza piccoli, momenti di felicità. Più o meno trascurabile, più o meno intensa, ma pur sempre lo zucchero migliore per condire le nostre giornate...



DIRITTI DELLE DONNE LEZIONE PER NINA

Un libro che racconta ai ragazzi il lungo processo con il quale l'altra metà del cielo è riuscita in Italia a conquistare pari opportunità con gli uomini

SERENA PALIERI
spalieri@tin.it

Mamma, papà e i due bambini Nina e Simone si stanno imbarcando sul traghetto quando succede ciò che trasformerà il viaggio verso la meta delle vacanze

in una bella e appassionata lezione sui diritti delle donne in Italia. Basta che la piccola Nina dia un'occhiata alle carte d'imbarco e, accortasi che mamma Carla, quanto a cognome, in famiglia è la mosca bianca, ne chieda il perché: perché lei e il fratello si chiamano come papà e non come mamma? Perché, cara

piccola Nina, sembra incredibile, siamo nel futuribile 2011, ma ancora la trasmissione del cognome ai figli è cosa da uomini...

Nina e i diritti delle donne (pp.74, euro 15,50, Nomos) è il libro in cui Cecilia D'Elia, vicepresidente e assessore alle politiche culturali della Provincia di Roma, si cimenta con

un racconto pedagogico per ragazzine e ragazzini, con l'aiuto dei disegni di Rachele Lo Piano, divertenti e comunicativi, e con una partecipe introduzione di Mariella Gramaglia. E questa - l'accesso alla cittadinanza delle donne italiane (ma non solo italiane) - è una storia che non ci si stancherebbe mai di ascoltare e che non smette mai di stupire.

IL PATRIARCATO CHE È IN NOI

Qui, svelta premessa sul patriarcato insito alla nostra organizzazione sociale, una pagina sui diritti concussi per tutti sotto il fascismo, poi eccoci con la bisnonna Giovanna, madre della madre della madre della piccola Nina, nata nel 1923, in montagna a fare la Resistenza. E quindi a votare al referendum monarchia/repubblica e poi all'Assemblea Costituente. Dove le ventuno donne elette, sul totale dei 556 costituenti, sono giustamente elencate nome per nome perché, con quel